

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SPECIMEN PAPER SYLLABUS 2016

SUBJECT: ITALIAN - Oral
DATE:
TIME: 15 minutes

EXAMINER'S PAPER

B) Conversation (5 minutes; 10 marks)

Choose THREE of the topics below and tell the candidate to choose one.

1. I social network.
2. Racconta un episodio in cui ti sei sentito/a molto orgoglioso/a di te stesso/a.
3. Descrivi un incidente che ti è capitato.
4. Le tue speranze per il futuro.
5. La tua prima esperienza all'estero.
6. La tua prossima sfida.

Examiners are expected to limit the choice to the above and **MUST NOT** include topics of their choice. Personal questions related to race, family ties, religion, school attended, teachers, politics and sexual orientation must be avoided. Examiners should engage in conversation and elicit participation from the candidates.

C) Topic Presentation (10 minutes; 10 marks)

The syllabus stipulates that candidates should select a topic related to **Italian Culture and Civilization** and present it verbally in about 10 minutes. During their presentation, the candidates may show visual material and/or notes in point form. If the examiner realizes that the candidate is simply reproducing material learnt by heart, the examiner should put questions which test whether the candidate really knows what s/he is saying.

Candidates are not allowed to read out a previously written full text.

Topics include:

- a) La politica italiana
- b) Il cinema italiano
- c) Sviluppi tecnologici e scientifici in Italia
- d) Un pittore o un movimento artistico italiano
- e) Un musicista o un genere musicale
- f) Il turismo in Italia
- g) L'industria in Italia
- h) L'ambiente in Italia
- i) Un'epoca della storia italiana o un personaggio storico italiano
- l) Lo sport in Italia
- m) La gastronomia italiana
- n) La televisione italiana

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SPECIMEN PAPER SYLLABUS 2016

SUBJECT: ITALIAN – Listening Comprehension
DATE:
TIME: 45 minutes

EXAMINER’S PAPER

(A) Listening Comprehension (10 marks)

The following text (approximately 400 words) must be read THREE times. The text will be read a first time at a normal pace; the second time the text will be read slowly. The candidates may take down notes as from the first reading. The first two readings will take approximately 10 minutes in all. The candidates will then have 25 minutes to write their answers. There will then be 10 minutes for the third reading (at a normal pace) and the candidates’ revision of their answers. The candidates shall answer the questions on the text.

Note to examiners: Names are included in the Candidate’s Paper.

READ OUT:

Ascoltate questo articolo che vi sarà letto due volte. Durante la lettura potete prendere appunti, ma vi consigliamo di farlo solo dopo aver ascoltato la prima lettura del brano. Avete poi 25 minuti per rispondere a tutte le domande sul brano. Poi il brano vi sarà letto una terza volta e avrete 5 minuti per la revisione finale. Troverete i nomi propri stranieri scritti sul vostro foglio. Vi ricordiamo che è importante scrivere correttamente.

Salute: i miti da sfatare

Quanti miti e leggende più o meno “metropolitane” circolano sulla salute? Evidentemente molte. Tanto da indurre una giornalista scientifica, l’americana Jane Brody, a raccogliere in un articolo sul *New York Times* alcuni dei più ricorrenti, per sfatarli. Ne riportiamo qui una breve sintesi.

Bere otto bicchieri d’acqua al giorno è un consiglio molto diffuso negli Stati Uniti, e avrebbe lo scopo di tenere l’organismo idratato. In realtà - fa notare Brody - non c’è alcuna evidenza scientifica dietro questa asserzione. Per mantenere il corpo ben idratato, in condizioni normali di temperatura e di sforzo, basta bere normalmente e non farsi mancare frutta e verdura. Dietro il consiglio di bere almeno otto bicchieri d’acqua al giorno - fa notare maliziosamente l’autrice dell’articolo - forse c’è qualche industria che vende carta igienica o pannolini.

Molti ritengono che per tenere puliti gli orecchi si debbano utilizzare gli appositi “bastoncini” di cotone. Niente di più sbagliato. Facendo così si rischia di danneggiare

l'orecchio invece di pulirlo. Se poi si utilizza la procedura con i bambini il rischio di fare dei danni è addirittura maggiore.

Un altro 'mito' della salute è che le medicine naturali siano più sicure di quelle tradizionali. La maggior parte delle medicine deriva da prodotti naturali, quindi piante e erbe hanno poteri terapeutici. Ma molte piante ed erbe contengono anche potenti veleni e tossine. Il lavoro fatto dai chimici serve proprio a depurare i principi utili da quelli dannosi e a concentrarli. L'unica cosa che può garantire la sicurezza sono studi clinici seri e controllati, non la "naturalità".

Infine, a volte si consiglia di non fare il bagno dopo mangiato, perché dopo mangiato il sangue viene attratto verso stomaco e intestino, che devono "lavorare" per digerire. Quindi ne rimane a disposizione meno per i muscoli e per il resto dell'organismo. Questo può comportare una difficoltà a digerire o una particolare stanchezza, che può portare in qualche caso allo svenimento per "furto di sangue" al cervello. Se ciò accade in acqua è chiaro che i rischi sono alti, perché si rischia l'annegamento: ma un conto è fare un bagno in mare, in acqua fredda dopo mangiato, oppure fare una partita di tennis sotto il sole, un altro conto è "pucciarsi" in acqua calda o tiepida in una piscina dove si tocca o nel bagno di casa. È evidente che il rischio è diverso.

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SPECIMEN PAPER SYLLABUS 2016

SUBJECT: ITALIAN
DATE:
TIME: 45 minutes

CANDIDATE'S PAPER

(A) Listening Comprehension (10 marks)

Rispondi a tutte le domande:

1. Per quale scopo Jane Brody ha scritto l'articolo al quale si fa riferimento nel brano? (2 punti)
2. Menziona due cose che bisogna fare per tenere il corpo ben idratato in condizioni normali di temperatura e di sforzo. (1 punto)
3. Perché l'autore del brano afferma che Brody commenta 'maliziosamente' il consiglio di bere almeno otto bicchieri d'acqua al giorno? (1 punto)
4. Usare i bastoncini di cotone per pulirsi gli orecchi è più consigliato per i bambini, piuttosto che per gli adulti. Vero o falso? Come lo sai? (1 punto)
5. Quale lavoro fanno i chimici per rendere più sicuri i prodotti medici derivati da piante ed erbe? (2 punti)
6. La naturalezza è un ottimo criterio per garantire la sicurezza di un medicinale. Vero o falso? Come lo sai? (1 punto)
7. Scegli la risposta corretta tra le tre opzioni proposte:
 - a. Fare il bagno dopo mangiato può essere rischioso se ci si sottopone ad uno sforzo notevole, come giocare a tennis sotto il sole;
 - b. Non si deve mai fare il bagno dopo mangiato;
 - c. Fare il bagno dopo mangiato causa stanchezza e difficoltà a digerire.(1 punto)
8. Che cosa vuol dire il verbo 'pucciarsi'? (1 punto)

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD
UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SPECIMEN PAPER SYLLABUS 2016

SUBJECT: ITALIAN
DATE:
TIME: 3 hours

SEZIONE A: LINGUA (40 punti)

1. COMPONENTO (20 punti)

Svolgi UNO dei seguenti temi in circa 300-350 parole. Si raccomanda di pianificare bene il contenuto e di prestare la massima ATTENZIONE all'ortografia, alla grammatica, e alla scelta dei vocaboli.

1. Ormai sentiamo spesso dire che il mondo è diventato un 'villaggio globale'. Ma è veramente così? Conosci delle persone che sono escluse da questo 'villaggio globale', forse per via di problemi personali o a causa di mancanza di mezzi finanziari?
2. "Avrebbe fatto meglio a stare zitto!" Ti è mai capitata una situazione o un'occasione in cui, riguardo ad un tuo amico o a te stesso, hai pensato, "avrebbe fatto meglio a stare zitto"?
3. Hai letto un articolo su un giornale che è stato concluso con la seguente affermazione: "Ormai Internet ha sostituito la radio e la televisione, specialmente tra i giovani". Scrivi una lettera al direttore di questo giornale per esprimere la tua opinione in merito.
4. "Chi trova un amico, trova un tesoro." Spiega le ragioni per cui condividi o non condividi il proverbio.
5. Oggi si passa così tanto tempo a 'comunicare' sui social network e a mandare sms dal telefonino che non si ha più tempo per apprezzare la vita all'aria aperta. Commenta.

2. COMPRESIONE SCRITTA (20 punti)

Leggi attentamente tutti e due i brani, poi rispondi a TUTTE le domande.

Brano 1: Il Pozzo dimenticato (10 punti)

- Unico allenatore a vincere per due volte consecutive il mondiale di calcio, nel 1934 e nel 1938, allenatore della Nazionale per vent'anni (dal 1929 al 1948) questo piemontese umile e **tosto**, di modesta famiglia, forgiato dalla **trincea** Grande Guerra, conoscitore del mondo e primo mago del calcio, è un caso di
- 5 sbiancamento della storia patria. Vinse quando c'era lui, Mussolini, e questo

non gli fu mai perdonato in un Paese che, dopo essersi smarrito tra i fasci, cercava redenzione cancellandoli.

L'operazione **oblio** su Pozzo avviene subito dopo la fine del **regime**. L'uomo che aveva vinto tutto viene invitato a dimettersi perché i suoi successi sportivi erano legati al periodo fascista. Eppure Pozzo fu per niente assimilabile a un fascista convinto. Amava l'Italia, non il governo. Amava il gioco, non il potere. Pozzo fu l'inventore, insieme al commissario tecnico della nazionale austriaca, Hugo Meisl, di un modulo di gioco che rivoluzionava quello a piramide di stampo inglese.

15 Quanti stadi sono intitolati oggi a Vittorio Pozzo? Due piccoli impianti: lo stadio di Biella, la città dove la sua famiglia aveva origine, e quello di Boscoreale, in provincia di Napoli. Nessuno dei grandi templi del nostro football italiano porta il suo nome. Torino, la città a cui diede tutto, malata di pregiudizio storico e incapace di darsi coraggio e voltare pagina, non riuscì neppure a intitolargli il nuovo stadio progettato per i Mondiali in Italia del 1990. Ci pensarono. Ma poi come si fa? Il nome di Pozzo? Giammai. Lo stadio diventerà un incolore Delle Alpi, un nome di battesimo senza cuore e senza senso.

25 Per un gioco **perfido** del destino, toccò proprio a lui andare a riconoscere i corpi **straziati** dei calciatori morti nella tragedia di Superga, l'incidente aereo in cui il 4 maggio 1949 scomparve tutta la squadra del Torino in volo di rientro da Lisbona dopo un'amichevole con il Benfica. L'aereo finì contro il muraglione posteriore della basilica di Superga: trentuno morti, il Grande Torino cancellato, Vittorio Pozzo in un abisso di dolore per la perdita di atleti che aveva scoperto con il suo talento di uomo di squadra.

(adattamento dal libro di Mario Sechi, *Tutte le volte che ce l'abbiamo fatta*, Milano, Mondadori, 2012)

Domande

1. Per quali motivi Vittorio Pozzo è ritenuto *magico* (r. 4) del calcio? (1 punto)
2. Perché ad un certo punto Pozzo viene invitato poco gentilmente a dimettersi (r. 9)? (0.5 punto)
3. Cos'era il Grande Torino di cui si parla nel brano? Per quale motivo si lega alla vita di Vittorio Pozzo? (1.5 punti)
4. Qual è, secondo te, lo stato d'animo dello scrittore nel terzo paragrafo? Che tipo di condanna lancia e per quale motivo? (1.5 punti)
5. Basandovi sul brano letto spiegate, in parole vostre che tipo di persona era Vittorio Pozzo? (1.5 punti)
6. Date il significato delle parole in neretto: tosto, trincea, oblio, regime, perfido, straziati. (3 punti)

7. A chi o a che cosa si riferiscono i pronomi sottolineati nei seguenti termini:
...cancellandoli (paragrafo 1), ... intitolargli (paragrafo 3) (1 punto)

Brano 2: I classici più citati e mai letti (10 punti)

MILANO - Si citano ma non si leggono. Abbandonati per anni sugli scaffali della biblioteca senza essere mai consultati dai lettori che però, davanti ad amici e ospiti, per apparire più acculturati, fingono di averli *assaporati* fino all'ultima riga. Una ricerca britannica pubblicata dal *Guardian* ha cercato di scoprire, tra 2000 lettori, quali siano i
5 libri meno letti e più citati dagli amanti della letteratura.

MENZOGNE - Oltre il 60% degli intervistati ha confermato che più di una volta ha mentito sulla lettura di romanzi classici. Spesso, per ingannare i propri *interlocutori*, il falso lettore si è affidato all'adattamento cinematografico del libro oppure ha consultato su Internet la trama del romanzo. C'è infine uno sparuto gruppo di persone (il 3% degli
10 intervistati), che ha persino confessato di nascondere all'interno dei tomi che hanno fatto la storia della letteratura mondiale, riviste di basso profilo.

LA TOP TEN - Il libro più citato e meno letto è *1984* di George Orwell. Il celebre romanzo dello scrittore britannico, in cui è immaginata una società in cui ogni aspetto della vita pubblica e privata è controllato dal «Grande Fratello», è stato segnalato da
15 oltre il 26% degli intervistati. Alle sue spalle si piazza un altro monumento della letteratura, *Guerra e Pace*, il lungo romanzo di Lev Tolstoj (19%) ambientato in Russia durante il periodo napoleonico. Al terzo posto si ferma *Grandi Speranze* di Charles Dickens (18%). Seguono *Il giovane Holden* di Salinger (15%), *Passaggio in India* di E. M. Forster (12%), *Il signore degli Anelli* di Tolkien (11%), *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee (10%), *Delitto e castigo* di Fëdor Dostoevskij (8%), *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen (8%) e *Jane Eyre* di Charlotte Brontë (5%). Non entrano
20 nella top ten, ma sono più volte segnalati anche due classici per antonomasia: *l'Odissea* di Omero e *La Bibbia*. Tra i libri della letteratura contemporanea citati, ma non letti, ha ricevuto diverse segnalazioni *Infinite Jest*, il lunghissimo romanzo di David
25 Foster Wallace.

(Francesco Tortora, "Corriere della Sera" online)

Domande

1. Per quali ragioni vengono usati i classici di cui parla il brano? (2 punti)
2. A quale genere di menzogne si riferisce il titolo del secondo paragrafo? (2 punti)
3. Per quale ragione *il lettore* di cui si parla nel secondo paragrafo è stato definito *falso*? (2 punti)
4. Per quale ragione il classico *1984* di George Orwell ha avuto una segnalazione del 26%? (2 punti)

5. In parole tue spiega l'espressione che si trova nel terzo paragrafo: *alle sue spalle si piazza un altro monumento.* (1 punto)
6. Spiega in parole tue le seguenti parole (sottolineate): *assaporati* (1° paragrafo), *interlocutori* (2° paragrafo) (1 punto)

SEZIONE B: LETTERATURA (30 punti)

Scegli UNO dei brani seguenti, numerati 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Leggilo attentamente e poi rispondi a TUTTE le domande in fondo al brano che hai scelto. Si raccomanda di prestare la massima ATTENZIONE all'ortografia, alla grammatica e alla scelta dei vocaboli.

NICCOLÒ AMMANITI: *Io non ho paura*

Brano 1

Sono atterrato di schiena. Sono rimasto immobile, a occhi chiusi, sicuro di essermi rotto l'osso del collo. Non sentivo dolore. Me ne stavo steso, pietrificato, con il ramo tra le mani, cercando di capire perché non soffrivo. Forse ero diventato un paralitico che anche se gli spegni una sigaretta su un braccio e gli infili una forchetta in una coscia non sente niente.

Ho aperto gli occhi. Sono rimasto a fissare l'immenso ombrello verde della quercia che incombeva su di me. Lo sfavillio del sole tra le foglie. Dovevo cercare di sollevare la testa. L'ho sollevata. Ho buttato quel ramo cretino. Ho toccato con le mani la terra. E ho scoperto di essere su una cosa soffice. Il materasso. Mi sono rivisto che precipitavo, che volavo e mi schiantavo senza farmi niente. C'era stato un rumore basso e cupo nel momento esatto in cui ero atterrato. Lo avevo sentito, potevo giurarci. Ho mosso i piedi e ho scoperto che sotto le foglie, i rametti e la terra c'era un ondolato verde, una tettoia di plastica trasparente. Era stata ricoperta come per nasconderla. E quel vecchio materasso ci era stato poggiato sopra. Era stato l'ondolato a salvarmi. Si era piegato assorbendo la caduta. Quindi, sotto, doveva essere vuoto. Poteva esserci un nascondiglio segreto o un cunicolo che portava in una caverna piena d'oro e pietre preziose. Mi sono messo carponi e ho spinto in avanti la lastra.

Pesava, ma, piano piano, l'ho spostata un poco. Si è sprigionato un tanfo terribile di merda.

Ho vacillato, mi sono messo una mano sulla bocca e ho spinto ancora. Ero cascato sopra un buco.

Era buio. Ma più spostavo la lastra e più rischiarava. Le pareti erano fatte di terra, scavate a colpi di vanga. Le radici della quercia erano state tagliate. Sono riuscito a spingerla ancora un po'. Il buco era largo un paio di metri e profondo due metri, due metri e mezzo.

Era vuoto.

No, c'era qualcosa.

Un mucchio di stracci appallottolati?

No...

Un animale? Un cane? No...

Cos'era?

Era senza peli...

bianco...
una gamba...
Una gamba!

1. Questa scena è una delle più importanti del romanzo: cosa accade dopo che Michele trova il bambino nel buco all'interno della casa? (5 punti)
2. Qual è il rapporto che si crea tra il mondo degli adulti e quello dei bambini nel romanzo? (6 punti)
3. Spiega chi è Teschio e qual è il suo ruolo nel romanzo. (4 punti)
4. Descrivi i luoghi principali in cui è ambientato il romanzo. (5 punti)
5. Da quale punto di vista è narrato il romanzo? Perché? (5 punti)
6. Descrivi il rapporto tra il protagonista e suo padre. (5 punti)

Brano 2

Da terra ho cominciato a cercare la corda nel buio, l'ho sfiorata, ma l'ho perduta. Ci ho riprovato, ma era troppo in alto.

Attraverso il buco ho visto papà. In una mano teneva una pistola, nell'altra una pila elettrica.

Aveva perso.

Come al solito.

La luce mi ha accecato. Ho chiuso gli occhi.

"Papà, sono io, sono Miche..."

Poi c'è stato il bianco.

Ho aperto gli occhi.

La gamba mi faceva male. Non era la gamba di prima. L'altra. Il dolore era una pianta rampicante. Un filo spinato che si attorciglia alle budella. Una cosa travolgente. Rossa. Una diga che si è rotta.

Niente può arginare una diga che si è rotta.

Un rombo montava. Un rombo metallico che cresceva e copriva tutto. Mi pulsava nelle orecchie. Ero bagnato. Mi sono toccato la gamba. Una cosa densa e calda mi impiasticciava tutto.

Non voglio morire. Non voglio.

Ho aperto gli occhi.

Ero in un vortice di paglia e luci.

C'era un elicottero.

E c'era papà. Mi teneva tra le braccia. Mi parlava ma non sentivo. I capelli gli brillavano mossi dal vento.

Luci mi accecarono. Dalle tenebre Luci mi accecarono. Dalle tenebre spuntavano esseri neri e cani. Venivano verso di noi.

I signori della collina.

Papà, stanno arrivando. Scappa. Scappa.

Sotto il rombo il cuore mi marciava nel petto.

Ho vomitato.

Ho aperto gli occhi di nuovo.
 Papà piangeva. Mi carezzava. Le mani rosse.
 Una figura scura si è avvicinata. Papà lo ha guardato.
 Papà, devi scappare.
 Nel rombo papà ha detto: "Non l'ho riconosciuto. Aiutatemi, vi prego, è mio figlio. E' ferito.
 Non l'ho...
 Ora era di nuovo buio.
 E c'era papà.
 E c'ero io.

1. In quale parte del romanzo si svolge questa scena? Quali fatti importanti sono già successi? (3 punti)
2. Come viene presentato Michele, il protagonista, all'inizio del romanzo? (6 punti)
3. Descrivi il rapporto che si stabilisce tra Michele e Filippo. (5 punti)
4. Perché gli adulti hanno rapito il bambino e lo tengono chiuso in un fosso? Cosa pensa Michele di loro? (6 punti)
5. Descrivi il rapporto tra il protagonista e sua madre. (5 punti)
6. Che cosa sono i *mostri* di cui Michele ha paura? (5 punti)

CARLO CASSOLA: *La ragazza di Bube*

Brano 3

“Qui, caro mio, bisogna che ti contenti. Minestra di cavolo e pane inzuppato nel vino... È così il mangiare dei poveri. Io a mio figlio gliel’avevo insegnato fin da quando era piccolo: questa è la razione del borghese, e questa è la razione dell’operaio. Il borghese, carne e polli e ogni ben di Dio; e l’operaio una minestra, un piatto di verdura... Allora siamo intesi” disse saltando di palo in frasca com’era sua abitudine quando cominciava a risentire gli effetti del vino: “Domattina prendi la bicicletta, poi, me la lasci in sezione. E il pomeriggio, ve ne andate a Volterra. Mamma, domani Mara va con Bube a Volterra... La porta a conoscere la sua famiglia.”

La madre non disse niente; non sembrò nemmeno che avesse sentito.

“Io te l’affido volentieri la mia figliola” ricominciò il padre, e non si capiva se gliel’affidava volentieri per andare a Volterra, o come moglie, per tutta la vita. Te l’affido volentieri perché sei un compagno. Dio...! bestemmio. “Tu fossi stato di quegli altri, non te l’avrei data, nemmeno se avessi avuto la villa della contessa. Io non sono mai stato di quelli che si fanno delle idee sulle figliole. Come per esempio quello stupido del mio fratello. Io non ho mai detto: speriamo che la mia figliola trovi un marito così o un marito cosà...”

1. In quale parte del romanzo si svolge questa scena? Quali fatti importanti sono già successi? (5 punti)

2. Descrivete il carattere del padre di Mara basandovi sulle vicende di tutto il romanzo. (4 punti)
3. Questo brano è molto importante dal punto di vista politico-ideologico. Spiegate bene quello che vuol dire qui il padre, tenendo presente tutto il discorso fatto a Bube. (5 punti)
4. Quali sono le ragioni per cui il padre affida a Bube così facilmente la figliola? (2 punti)
5. Per quale motivo la madre reagisce in questo modo? Lega questa sua reazione ad una scena svolta precedentemente. (2 punti)
6. Qual è la ragione principale per cui Bube va a Volterra? Chi decide di portare con sé e per quale motivo? Come reagisce Mara? (5 punti)
7. Come ci viene presentato il personaggio di Mara in questi primi capitoli del romanzo e come andrà svolgendosi nel corso dei capitoli che seguono? (7 punti)

Brano 4

“No, io proprio non me la sento di continuare. Domattina glielo dico. Gli dico: Guarda, ci ho ripensato e ho deciso di rompere il fidanzamento. Mi faccio rendere la fotografia e le lettere, e me ne rivado, domani stesso. Della borsetta, pazienza, ne farò a meno. Le scarpe, s’intende me le tengo, oltre tutto quelle altre le ho perdute.”

Non appena ebbe preso questa decisione, si sentì più leggera; la sottana, il lenzuolo smisero di infastidirla e poco dopo si addormentò.

“Bube. Svegliati Bube.”

Mara guardava il chiarore sul soffitto. Non capiva, non si raccapezzava... A un tratto si sentì gelare dallo spavento. La porta cigolò: si apriva lentamente: uno spicchio d’impiantito s’illuminò. “Svegliati Bube” ripeté la voce.

“Chi è?” gridò Mara balzando a sedere sul letto. Era atterrita all’idea che fosse un matto scappato dal manicomio.

Invece di rispondere, l’intruso girò l’interruttore: “Ah” disse. “Credevo che ci dormisse Bube.”

“Ma lei chi è, scusi?”

“Io sono Lidori, un amico di Bube.”

Mara si ricordò di aver sentito fare quel nome da Bube a Memmo: “Ah, ho capito” disse. “Ma che spavento mi ha fatto prendere!” E rise, sollevata.

Anche il giovanotto sorrise:

“Eh lo capisco che non è un’ora adatta per venire nelle case. Ma ho bisogno di parlare con Bube, subito. Dov’è? Di là?” fece indicando la camera.

“Sì. Ma ora dorme.”

“E allora bisogna che lo svegli. È meglio che sia io a svegliarlo piuttosto che i carabinieri; non le pare?” e Mara lo vide aprir la porta e scivolare dentro. Prima di Bube, dovette svegliarsi la sorella, che mandò un piccolo grido di spavento. Poi li sentì parlottare; ma non riusciva a capire le parole.

1. Dove si svolgono le azioni di questo brano? (1 punto)
2. Quali fatti successi spingono Mara a voler *rompere il fidanzamento*? (5 punti)
3. Di quale fotografia e di quali lettere parla Mara in questo brano? (3 punti)
4. *Della borsetta, pazienza, ne farò a meno. Le scarpe, s'intende me le tengo, oltre tutto quelle altre le ho perdute.* Perché si parla di una borsetta e delle scarpe? In quali circostanze sono state perse le altre scarpe? Commentate con riferimenti testuali precisi. (5 punti)
5. Come si spiega la visita notturna di Lidori in casa Cappellini? Cosa succede durante questa visita? (6 punti)
6. Chi sono Memmo e Lidori? Quali ruoli coprono nel romanzo? (4 punti)
7. Per dove partono i due fidanzatini? Quali cose importanti gli succedono prima di separarsi e prima che Mara ritorni a casa, alla vita di sempre? (6 punti)

STEFANO BENNI: *Margherita Dolcevita*

Brano 5

Sono andata a letto e le stelle non c'erano più. Ho pulito per bene il vetro della finestra, ma niente da fare. Erano sparite. Era sparita Sirio e Venere e Carmilla e Altazor. E anche Mab e Zelda e Babuc e Dandelion e la costellazione del Tacchino e la Croce di Lennon.

Non ditemi che alcune di queste stelle non esistono. Sono i nomi che gli ho dato io. Infatti rivendico il diritto di ognuno, specialmente delle fanciulle fantasiose come me, a chiamare le cose non soltanto con il nome del vocabolario, ma anche quello del vocabolaltro, cioè con un nome inventato e scelto.

In fondo tutti lo fanno. I miei genitori mi hanno chiamato Margherita, ma io amo essere chiamata Maga o Maghetta. I miei compagni di scuola, ironizzando sul fatto che non sono proprio snella, a volte mi chiamano Megarita; mio nonno, che è un po' alteriosclerotico, mi chiama Margheritina, ma a volte anche Mariella, Marisella oppure Venusta, che era sua sorella. Ma soprattutto, quando sono allegra mi chiama Margherita Dolcevita.

Il vigile davanti al quale sfrecciavo in bicicletta mi chiamava *Vaipianomargh*.

Le insegnanti mi chiamano *Silenzio - laggiù*.

Il mio primo amore, praticamente anche l'ultimo, mi chiamava *Minnie*.

Viveva con gli zii e aveva una visione disneyana della vita.

A quei tempi portavamo tutti e due l'apparecchio per i denti e ci davamo dei baci metallici che sembravano i duelli dell'Iliade.

Eppure li rimpiango. Anche a quattordici anni e sei mesi si può rimpiangere. È presto, dite? E se muori a quindici?

1. In quale punto ci troviamo nel romanzo? (2 punti)

2. Descrivi le caratteristiche principali del personaggio di Margherita che emergono da questa presentazione e da punti successivi del romanzo. (6 punti)
3. Chi sono i signori Del Bene e qual è il loro ruolo nella storia? (6 punti)
4. Presenta i luoghi principali in cui è ambientato il romanzo. (6 punti)
5. Chi è Pisolo? Descrivilo e spiega quali rapporti ha con la protagonista? (5 punti)
6. Presenta le caratteristiche del personaggio di Frido Del Bene. (5 punti)

Brano 6

La villa dei nostri vicini era già costruita, finita, perfetta. Somigliava al deposito di dollari di Zio Paperone, un cubo gigantesco di vetro nero, non si vedevano né porte né finestre.

Era alta il doppio della nostra casina che si specchiava dentro, e sembrava galleggiare in un acquario fumé. Anche il giardino era già perfettamente sistemato, ghiaia, aiuole, plotoni di gigli in fila per sei, e alberi nuovi tutti uguali. Intorno, una siepe recintata tipo Fort Alamo e un cancello di acciaio, mancava solo il ponte levatoio. Ho guardato il citofono e c'era scritto:

NIENTE PUBBLICITA'.
NIENTE AMBULANTI.
ATTENTI AL CANE.
CANCELLO CON ALLARME.

E poi una fila di tasti bianchi, senza cognomi. Piccole lapidi della morta cordialità.

Incuriosita, mi sono avvicinata alla palizzata e ho sentito un ruggito.

Dal nulla è sbucato un gigantesco cane nero con la faccia da pugile, che mi ha abbaiato contro.

- Ciao, carino – gli ho detto.

È sembrato sorpreso, si è messo a ringhiare e tremare, come per mettersi in modo. Adesso decolla come un elicottero, ho pensato. Invece se s'è andato caracollando a gambe storte.

Entrando nella mia casetta, guardavo quei muri di vetro e pensavo.

Loro possono vedere noi, noi non possiamo vedere loro.

1. A che punto siamo del romanzo? Quali sviluppi si vedranno tra poco? (2 punti)
2. Qual è il rapporto di Margherita con la famiglia Del Bene? (5 punti)
3. Il romanzo di Benni mette al centro della sua trama il tema del rispetto della natura. Perché? Qual è il rapporto di Margherita con il mondo naturale?

4. Paragona la famiglia di Margherita con quella dei Del Bene. (8 punti)
(5 punti)
5. Chi è Papà Fausto? Qual è il suo ruolo nel romanzo? (4 punti)
6. Chi sono, secondo te, i tre personaggi più importanti del romanzo e per quale motivo? (6 punti)